



Fare _ Spazio _ Sanità

***Immaginiamo insieme
lo spazio pubblico del Rione.***

Report conclusivo delle attività

8 luglio 2022

Il report è stato curato da Simona Colucci, Jacopo Larena Faccini e Giorgia Cuccaro per Cordici Ricerca e Intervento.

I laboratori sono stati condotti e ideati da Simona Colucci, Jacopo Larena Faccini, David Guazzoni e Giorgia Cuccaro per Cordici Ricerca e Intervento.

Fare Spazio, Sanità è un percorso promosso dall'Assessorato all'Urbanistica, dall'Area Trasformazione del Territorio e dalla Municipalità 3 del Comune di Napoli in collaborazione con Codici Ricerca e Intervento nell'ambito del "Progetto Territoriale Integrato per la riqualificazione dell'area Vergini - Sanità a Napoli".

Si ringrazia la Ludoteca Cittadina e Progetto Uomo per aver ospitato i laboratori di Fare Spazio Sanità nella loro sede.

Fare Spazio Sanità

Il processo partecipativo in tre fasi

Il processo partecipativo ha avuto l'obiettivo di creare degli spazi di confronto e discussione sul ruolo degli spazi pubblici nel processo di cambiamento che la Sanità sta attraversando, oltre che sugli interventi che in questi luoghi possono essere realizzati.

È stato organizzato in tre fasi: la prima di ricognizione e mappatura delle realtà attive sul territorio e dei processi in corso; la seconda di raccolta ed emersione del punto di vista degli attori del territorio; la terza di ricomposizione di questi punti di vista rispetto alla dimensione collettiva e al progetto di spazio pubblico.

Il report è organizzato in tante sezioni quante sono state le fasi di lavoro, più una dedicata agli esiti del processo.

Prima Parte.

Il punto di vista degli attori del territorio (pag. 4 - 10)

Seconda Parte.

I laboratori: ricomporre punti di vista, interessi e desideri di cambiamento (pag. 11 - 21)

Terza Parte.

Prospettive territoriali a confronto (pag. 22 - 39)

Verso il progetto.

Sintesi e priorità a partire dalle mappature partecipate (pag. 39-44)

Prima Parte

Il punto di vista degli attori del territorio

Il punto di vista degli attori del territorio

Una strategia di ingaggio della rete locale

La prima fase del lavoro è stata organizzata con tre obiettivi principali.

Il primo è stato quello di **far emergere e raccogliere il punto di vista delle organizzazioni** attive sul territorio: qual è la loro percezione del quartiere in cui lavorano; attraverso le attività che promuovono, quali bisogni e quali potenzialità lo stesso quartiere esprime; ma anche quali sono gli spazi pubblici che fanno o potrebbero fare da appiglio a queste attività.

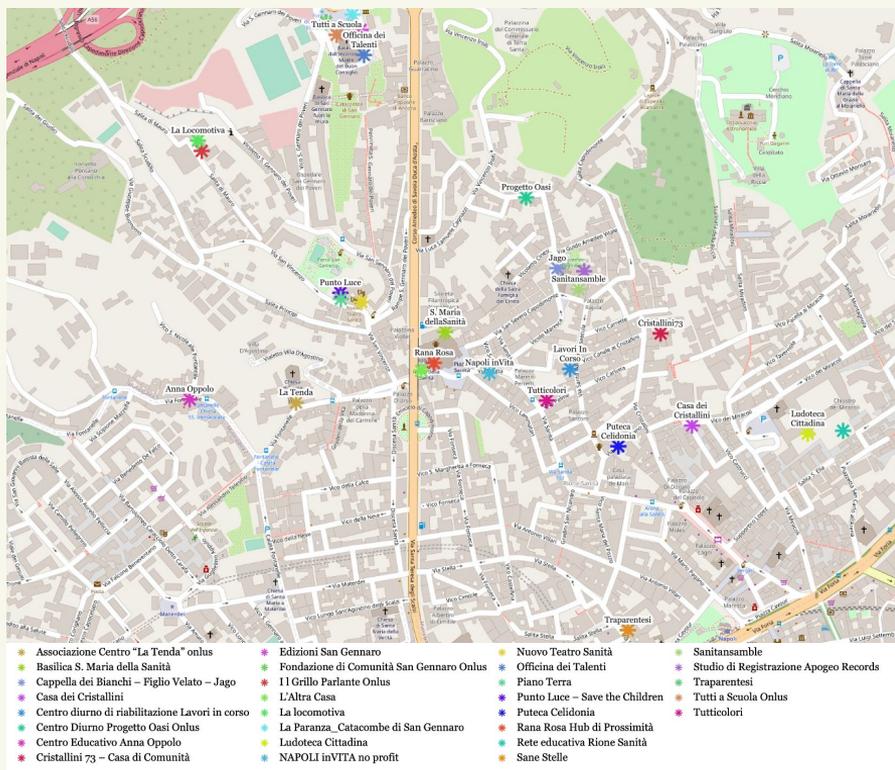
Il secondo obiettivo era quello di **costruire il coinvolgimento nel processo partecipativo** del più ampio spettro possibile di punti di vista, interessi e approcci al quartiere.

Il terzo quello di **ricostruire l'insieme degli interventi** in cantiere promossi dal Comune di Napoli nel quartiere.

A questi obiettivi sono corrisposte quattro attività

1. la mappatura delle organizzazioni locali (pag. 6/7)
2. le interviste agli attori della rete locale (pag. 8)
3. le interviste ai tecnici del Comune dei settori individuati come rilevanti (pag. 9)
4. la mappatura degli spazi pubblici del quartiere (pag. 10)

Una rete locale ampia, attiva su tre aree tematiche



L'attività di mappatura è stata portata avanti in due modalità distinte: da un lato attraverso la **ricerca delle progettualità** attive sul territorio e delle **organizzazioni** che le promuovono; dall'altro facendo emergere, nel corso delle interviste, le **reti** in cui le singole organizzazioni sono inserite.

Ne è emersa una rete locale composta da circa 30 organizzazioni appartenenti prevalentemente al privato sociale, al volontariato o al settore educativo.

In particolare, la rete della Sanità è composta da tre principali aree di intervento: **un'area educativa**, afferente alla Rete educativa del Rione attraverso cui si coordinano gli interventi delle scuole e dei centri educativi del quartiere; **un'area turistico-culturale a impatto sociale** di cui fanno parte tutte le realtà nate intorno e a partire dall'esperienza de La Paranza e della Fondazione di Comunità San Gennaro; infine un'area afferente al **welfare e ai servizi** di cui fanno parte il Centro Diurno di Salute Mentale, così come il S.e.r.D.

Le interviste agli attori della rete locale

Un primo ingresso nel quartiere

Le interviste sono state l'occasione per fare emergere il punto di vista delle organizzazioni locali rispetto al territorio in cui lavorano. Un racconto che è stato funzionale alla costruzione di un **primo quadro conoscitivo** rispetto ai bisogni e alle potenzialità che oggi la Sanità esprime e che ha permesso anche di iniziare a **mappare i luoghi pubblici** più significativi ma anche quelli su cui si concentrano i desideri di cambiamento collettivi.

Le interviste sono quindi state organizzate in diverse aree tematiche:

1. L'organizzazione e la sua storia
2. Le attività e i progetti in corso
3. Gli spazi pubblici particolarmente significativi
4. La rete di riferimento

Welfare e ai servizi

[Istituto paritario Fedetico OZNAM](#), Isabella Torre
[Scuola Paritaria PAPA GIOVANNI/Centro Diurno progetto Oasi](#), Martina Cacialli

[Istituto paritario Filippo Smaldone](#), Antonio Lipardo
[I.C Casanova Costantinopoli](#), Maria Teresa Mastrocinque
[Centro Diurno Salute Mentale](#), Bruno Romano

Area educativa

[Centro La Tenda](#), Titty De Marco
[Coop. Terra Mia](#), Luisa Amalfi
Ass. *La casa di Anna*, Giusy Cuomo
[Ass. Napoli in Vita](#), Roberta De Gregorio
[Ludoteca Cittadina](#), Giuseppe Ratti

Ass. *Pegaso*, Daniela Pistis
[Sanitansemble](#), Antonio Lucidi e Martina Giordano
[Ass. Traparentesi](#), Sebastiano Sanna
[Ass. Tutticolori](#), Raffaella Lezzi

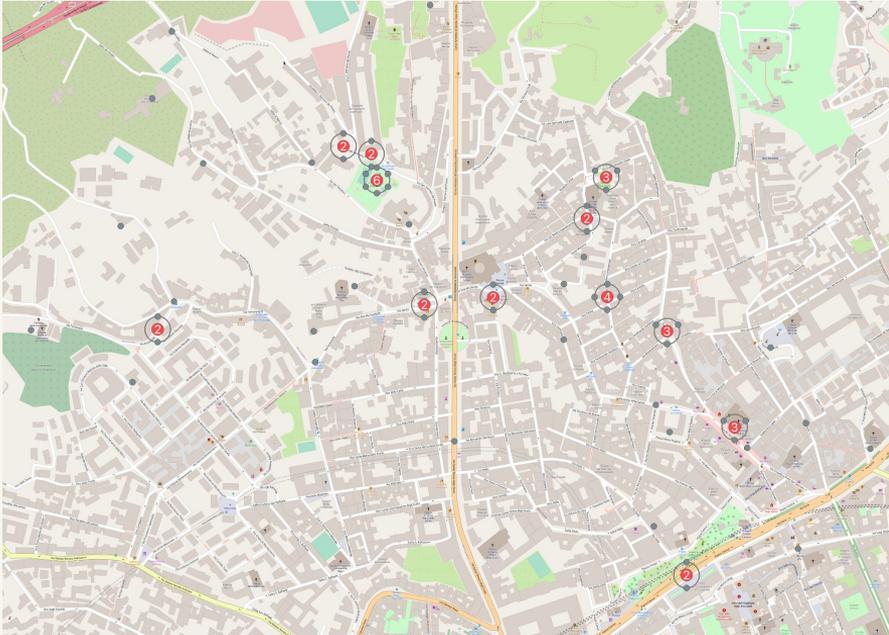
[Coop. La Locomotiva](#), Arnaldo Rossi
[Coop. Progetto Uomo](#), Viviana Luongo
Rete Educativa, Ugo Pugliese

Area turistico-culturale

[Fondazione San Gennaro](#), Melania Cimmino e Lorenzo Scirocco
[La Paranza](#), Enzo Porzio
[Remade](#), Iole Sarno

Una mappatura degli spazi pubblici

I luoghi particolarmente significativi della Sanità secondo la rete locale



Dalle interviste e dai sopralluoghi guidati dalla rete locale sono emersi diversi nuclei di luoghi particolarmente significativi per il quartiere: alcuni sono luoghi simbolici o centralità in cui sono in corso attività significative (A); altri sono luoghi che vengono utilizzati ma che avrebbero bisogno di interventi di manutenzione (B); in ultimo ci sono luoghi che per il loro stato di manutenzione non sono fruibili (C).

A

Piazza Sanità
Cristallini73
Lago Totò
Giardino degli
Aranci

B

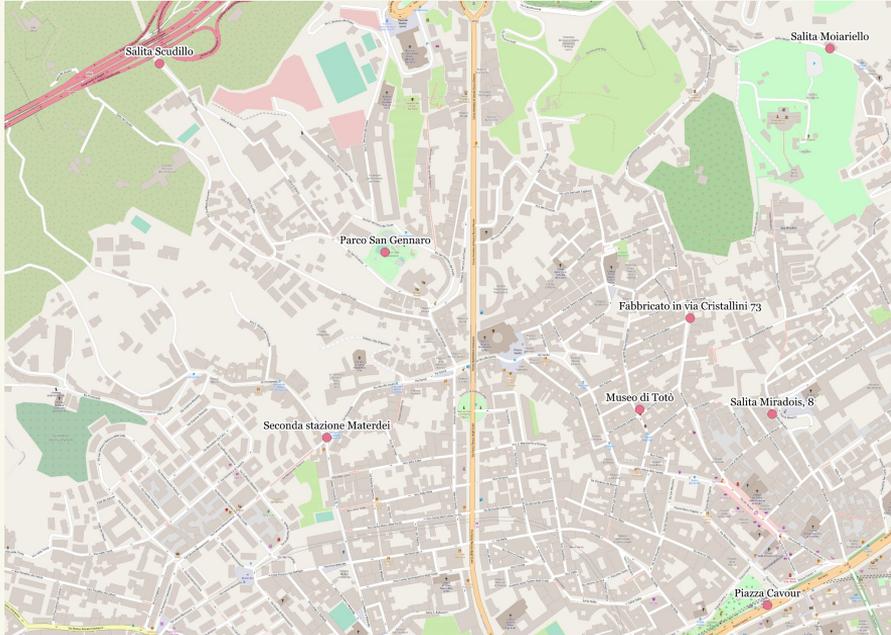
Area Fontanelle
Le Salite, come
Scudillo
Borgo Vergini
Piazza Cavour

C

Parco San
Gennaro
Museo Totò

La mappa degli interventi del comune

I luoghi interessati da progettualità pubbliche già in programmazione



In parallelo al percorso di mappatura e approfondimento del territorio attraverso le interviste con la rete locale è stata sviluppata una ricognizione degli interventi previsti dall'amministrazione comunale. Questa mappatura ha visto una prima fase di lavoro, interna all'amministrazione, di individuazione dei **progetti in corso** e delle **Aree** che sarebbe stato opportuno coinvolgere. A valle di questa prima fase sono stati individuati 8 interventi programmati e 4 Aree di riferimento:

il Servizio Verde della Città per gli interventi relativi a (1) Salita Moiarriello e (2) Parco San Gennaro; il Servizio Strade per l'intervento relativo a Salita Scudillo (3); il Servizio Valorizzazione della Città Storica per gli interventi relativi al Museo di Totò (4), al fabbricato di Via Cristallini 73 (5) e all'intervento a Salita Miradois (6); l'Area Patrimonio.

Seconda Parte

**I laboratori: ricomporre punti di vista,
interessi e desideri di cambiamento**

I laboratori come luogo della collettività

Due temi di lavoro che rispecchiano la natura delle reti locali

La prima fase di lavoro è stata propedeutica all'organizzazione dei laboratori perché ha permesso di costruire le basi - conoscitive e di ingaggio - affinché le giornate laboratoriali potessero svolgersi in maniera efficace, facendo emergere nuove prospettive a partire dal confronto collettivo.

Durante la prima fase si è data centralità al punto di vista delle singole organizzazioni e dei loro rappresentanti in modo che ognuno avesse uno spazio e un tempo "protetti" per fare emergere i propri interessi e desideri. La seconda fase invece è stata organizzata con l'intento di dare ai singoli punti di vista una dimensione collettiva a partire da quanto emerso nel corso delle interviste e dei sopralluoghi, attivando così un piano di confronto sulle rispettive prospettive di cambiamento.

I laboratori sono stati organizzati intorno a due temi che rispecchiano la natura e gli interessi delle reti locali, dei flussi e dei processi di trasformazione che la Sanità sta attraversando.

Qual è il ruolo degli spazi pubblici e che caratteristiche devono avere per poter attrarre nuovi flussi e migliorare l'attrattività del Rione?

Ma anche, che ruolo possono avere gli spazi pubblici nel migliorare la vivibilità del quartiere e favorire la crescita dei ragazzi e delle ragazze che lo abitano?

I laboratori come luogo della collettività

Due temi di lavoro che rispecchiano la natura delle reti locali

I due temi sono stati affrontati in due giornate distinte che hanno visto il coinvolgimento delle e degli interlocutori maggiormente esposti.

Attrarre e promuovere attraverso lo spazio pubblico

La prima giornata è stata organizzata in due momenti diversi, con una struttura speculare, che hanno visto la partecipazione da un lato delle organizzazioni della rete locale, dall'altro dei rappresentanti delle associazioni di commercianti della Sanità.

Abitare e crescere nello spazio pubblico

La seconda giornata è stata dedicata alla partecipazione da un lato delle organizzazioni locali impegnate nell'intervento sociale ed educativo, dall'altro dei ragazzi e delle ragazze del rione.

La struttura dei quattro laboratori è stata incentrata su tre obiettivi diversi

1. Mappare i luoghi rilevanti e potenzialmente rilevanti in termini di attrattività e vivibilità del quartiere
2. Individuare le qualità che rendono o potrebbero rendere questi luoghi rilevanti
3. Discutere delle risorse e dei desideri che il progetto dello spazio pubblico può intercettare e sostenere.

I laboratori come luogo della collettività

Ai laboratori hanno partecipato:

Laboratorio: Attrarre e promuovere attraverso lo Spazio Pubblico

Valeria Anatrella, Grillo Parlante
Gaetano Balestra, Grillo Parlante
Edgard Colonnese, Edizioni San Gennaro e La casa dei Libri
Laura del Monaco,
Pietro Maria di Meglio,
Alessandra Mascarucci, Ass, Napoli in Vita
Giuseppina Pessolano, Ass. Napoli in Vita
Daniela Pistis, Associazione Pegaso
Enzo Porzio, La Paranza
Ugo Pugliese, Rete Educativa Sanità
Viviana Salzano, Ass. Pegaso
Sebastiano Sanna, Ass. Traparentesi
Miranda Fedele, Ass. Traparentesi
Lorenzo Scirocco, Fondazione San Gennaro

Valentina Buonocunto, Università Federico II di Napoli
Melania Cimmino, Fondazione San Gennaro
Mena De Matteis, Fondazione San Gennaro
Arnaldo Rossi, La Locomotiva
Francesca Calicchia, Ass. Napoli in Vita

Laboratorio: Incontriamo i commercianti

Saracino Antonio, rappresentante commercianti
Di Napoli Edoardo, rappresentante commercianti
Genovese Vittorio, rappresentante commercianti
Gentile Salvatore, rappresentante commercianti
De Lucia Emanuele, rappresentante commercianti
Murolo Michele, rappresentante commercianti
Leone Carlo, consigliere di municipalità
Giovinetti Giuseppe, consigliere di municipalità
Marino Salvatore, consigliere di municipalità
Guida Ciro, consigliere di municipalità

I laboratori come luogo della collettività

Laboratorio: Abitare e crescere nello spazio pubblico

De Lucia Emanuele, rappresentante commercianti

Citatiello Ciro, rappresentante commercianti

Mortella Gaetano

Nicola Flora, Università Federico II di Napoli

Francesca Iarrusso, Università Federico II di Napoli

Bruno Romano, Centro Diurno Salute Mentale

Serena Cerullo

Daniela Pistis, Ass. Pegaso

Giuseppina Conte, Centro Diurno Progetto Oasi

Martina Cacialli, Centro Diurno Progetto Oasi

Laura Del Monaco

Francesco Calicchia, Ass. napoli in Vita

Giuseppina Pessolano, Ass. napoli in Vita

Alessandra Mascarucci, Ass. napoli in Vita

Ugo Pugliese, Rete Educativa Sanità

Laboratorio con i ragazzi e le ragazze del quartiere

Hanno partecipato i ragazzi e le ragazze del Centro La Tenda e della Cooperativa Terra Mia con i rispettivi educatori.

Alcuni scatti delle giornate di lavoro nel territorio



20 aprile 2022 - Sopralluogo guidato



8 - 9 giugno 2022 - Location e programma dei laboratori

Alcuni scatti delle giornate di lavoro nel territorio



8 giugno 2022 - Laboratorio attrarre e promuovere attraverso lo spazio pubblico nuovi flussi | attività di presentazione



8 giugno 2022 - Laboratorio attrarre e promuovere attraverso lo spazio pubblico nuovi flussi | attività di mappatura partecipata

Alcuni scatti delle giornate di lavoro nel territorio



8 giugno 2022 - Laboratorio attrarre e promuovere attraverso lo spazio pubblico nuovi flussi | tavolo di lavoro sulle qualità potenziali dello spazio pubblico



8 giugno 2022 - Laboratorio attrarre e promuovere attraverso lo spazio pubblico nuovi flussi | tavolo di lavoro con una delegazione di commercianti

Alcuni scatti delle giornate di lavoro nel territorio



9 giugno 2022 - Laboratorio abitare e crescere nello spazio pubblico | attività di mappatura partecipata



9 giugno 2022 - Laboratorio abitare e crescere nello spazio pubblico | tavolo di lavoro sui bisogni e le risorse da intercettare dal progetto

Alcuni scatti delle giornate di lavoro nel territorio



9 giugno 2022 - Laboratorio abitare e crescere nello spazio pubblico | mappatura partecipata con i bambini e le bambine del rione Sanità



9 giugno 2022 - Laboratorio abitare e crescere nello spazio pubblico | attività di prefigurazione progettuale con i bambini e le bambine del rione Sanità

Alcuni scatti delle giornate di lavoro nel territorio



10 giugno 2022 - Sede Municipalità 3 | Presentazione aperta degli esiti



10 giugno 2022 - Sede Municipalità 3 | Presentazione aperta degli esiti

Terza Parte

Prospettive territoriali a confronto

Prospettive territoriali a confronto

Gli esiti della mappatura partecipata

L'attività di mappatura partecipata del rione Sanità si è posta l'obiettivo di individuare i luoghi rilevanti per un potenziale progetto di spazio pubblico, provando a far emergere quattro prospettive specifiche da ricomporre in una lettura complessiva.

Nella sezione seguente vengono presentati i risultati delle singole mappature e una rappresentazione finale che ne ricombina gli elementi e traccia alcuni assi prioritari di intervento.

Attrarre e promuovere attraverso lo spazio pubblico



1. La prospettiva delle organizzazioni territoriali impegnate nella promozione turistica e inclusiva del territorio
2. La prospettiva degli attori del commercio locale rispetto agli usi dello spazio pubblico

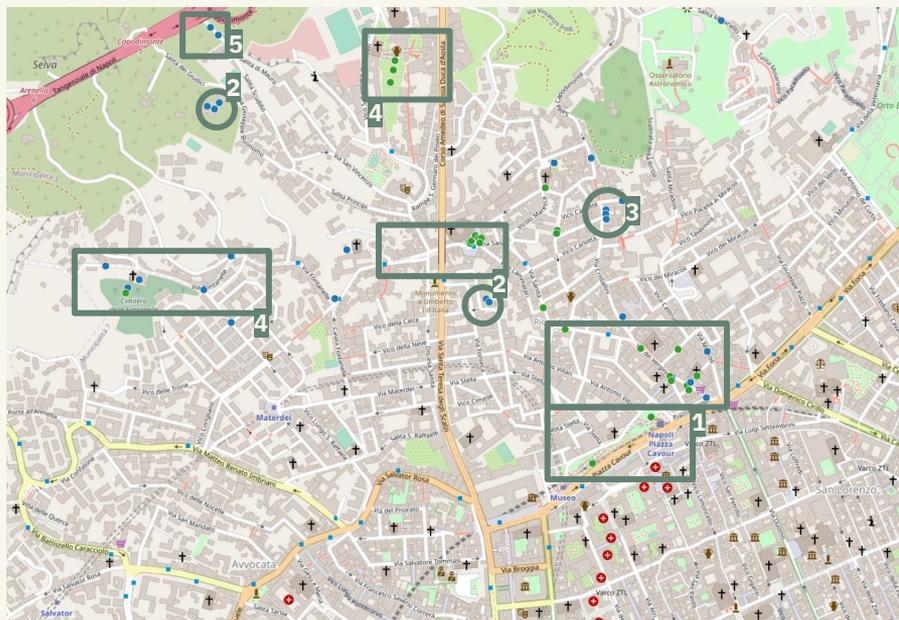
Abitare e crescere nello spazio pubblico



3. La prospettiva sullo spazio pubblico delle organizzazioni impegnate in attività educative e sociali
4. La prospettiva di bambine e bambine che frequentano gli spazi educativi del rione

Prospettive territoriali a confronto

← Organizzazioni impegnate nella promozione del territorio



La prospettiva delle organizzazioni impegnate nella promozione del territorio ha evidenziato alcuni sistemi di spazi pubblici e di itinerari. Alcuni di questi appaiono maggiormente **consolidati e riconoscibili (punti verdi)** mentre altri rappresentano dei sistemi o dei luoghi dal **potenziale ancora inespresso (punti blu)**.

1. Gli accessi dal centro storico.

In particolare **Piazza Cavour** e **Borgo Vergini**. La prima è uno dei più importanti spazi aperti del Rione sia per consistenza, sia per la presenza delle fermate della metro. Rappresenta una delle porte di accesso alla Sanità e di scambio tra il rione e i quartieri limitrofi. Nonostante la sua funzione possa essere considerata consolidata non è lo stesso per la qualità dello spazio e degli arredi.

Prospettive territoriali a confronto

Organizzazioni impegnate nella promozione del territorio

Il progetto in corso rappresenta un'occasione importante di sistematizzazione dell'area. Se piazza Cavour è lo spazio aperto principale verso il centro storico, Borgo Vergini è la principale area del commercio della Sanità e quella che negli anni è stata oggetto di interventi di riqualificazione dello spazio pubblico, promossi anche da privati.

Il sistema del commercio al dettaglio si sviluppa anche nello spazio pubblico: una caratteristica peculiare di quest'area che dispone di ampi spazi pedonali diversamente da quanto accade nel resto del rione e di via Sanità. Qui si sviluppano e si attestano anche alcuni soggetti commerciali della ristorazione e somministrazione maggiormente attrattivi per i flussi turistici e cittadini.

2. Il cuore interno della Sanità.

Via Sanità con i suoi ridotti spazi pedonali porta ad uno degli spazi pubblici maggiormente riconosciuto dai flussi del turismo: **Piazza Sanità** con il suo prolungamento in **largo Totò**. Qui lo spazio della strada, ridotto nel tratto precedente di via Sanità, si allarga su due ampi marciapiedi molto vissuti, ma con pochi elementi e arredi di qualità. Viene segnalata anche un problema relativo alla gestione dei rifiuti.

A sud di questo centro si trova un edificio in parziale disuso di proprietà pubblica - la Canonica facente parte del complesso monumentale del **Monastero dei S.S. Bernardo e Margherita a Fonseca** - citato come oggetto di un possibile intervento di riqualificazione su cui alcuni soggetti locali hanno già avviato riflessioni progettuali. Altro spazio citato è stato quello dell'ex-convitto, un grande vuoto di difficile riattualizzazione.

Prospettive territoriali a confronto

Organizzazioni impegnate nella promozione del territorio

3. Un centro in potenza.

Un luogo molto richiamato dalle organizzazioni impegnate nella promozione del territorio è stato il complesso di via Cristallini 73 e dell'area circostante. Il complesso è ritenuto un luogo ancora non completamente valorizzato, pur essendo oggetto di progettualità che potrebbe essere messa a sistema con una possibile rigenerazione dei Gradoni Capodimonte e la valorizzazione delle cave accessibili dal parcheggio in Vico Centogradi.

4. Attrattori senza percorsi.

Il gruppo di lavoro ha riportato la centralità di due attrattori per il turismo locale, nazionale e internazionale: le **catacombe di San Gennaro**, polo consolidato, e il **Cimitero delle Fontanelle**, polo in rilancio e definizione. In particolare quest'ultimo è raggiungibile unicamente attraverso via Fontanelle, una via che viene ritenuta poco sicura per la promiscuità tra lo

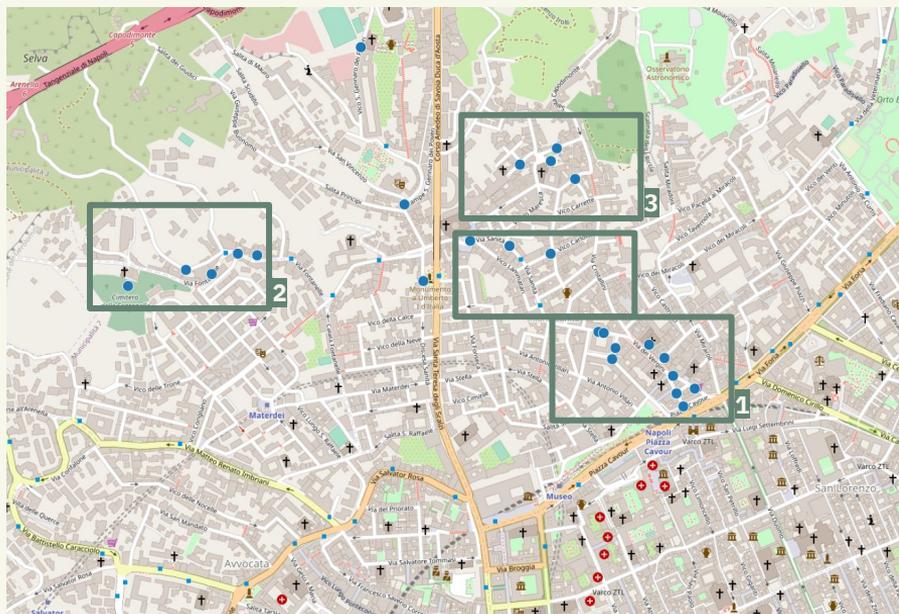
spazio pedonale e quello veicolare e altamente dissestata. Lungo questa strada si collocano alcune delle realizzazioni che verranno promosse dal gruppo G124 Renzo Piano in collaborazione con Fondazione San Gennaro.

5. Accessi e collegamenti Nord.

Ad oggi il Rione Sanità si rivolge prevalentemente verso Piazza Cavour/via Foria e molto meno verso la zona nord della Città. In particolare dal tavolo della promozione territoriale viene sottolineato come l'area a nord-est, che potrebbe sostenere un collegamento anche pedonale con il Parco del Poggio ai **Colli Aminei**, sia poco permeabile anche a causa di strade poco accessibili e dissestate oppure interrotte.

Prospettive territoriali a confronto

← Il punto di vista del commercio locale



All'interno dei laboratori è stata prevista una sezione specifica dedicata al punto di vista dei rappresentanti del commercio locale cui hanno partecipato anche esponenti del Consiglio di Municipalità 3. La discussione ha preso a riferimento alcune aree specifiche interessate dal tema del commercio su strada e/o della possibile valorizzazione.

1. Borgo Vergini e Sanità.

Borgo Vergini rappresenta il cuore del tessuto commerciale di Sanità, sia per l'utenza di prossimità, sia per alcune eccellenze che attraggono cittadini e flussi turistici. Il sistema del commercio si estende poi, con aree più dense e aree più rarefatte, fino a Piazza della Sanità. Sono emerse alcune questioni particolarmente rilevanti che potranno essere

Prospettive territoriali a confronto

Il punto di vista del commercio locale

approfondite in fase di progetto: a) la prima concerne la possibile attivazione di una **ZTL** che permetterebbe una migliore gestione dello spazio pubblico e che richiederebbe un approfondimento sulla gestione alternativa dei flussi carrabili; associato alla possibile ZTL vi è b) la definizione di regole per il sistema del commercio su strada oggi relegato a pratiche non sempre formalizzate anche se diffuse. A questi temi si aggiunge c) un arredo urbano che valorizza poco l'ingresso al rione, d) una mancata segnaletica e e) la presenza di una fontana in disuso che crea diversi problemi di gestione dei rifiuti. Proseguendo lungo **Via Sanità** è stata più volte segnalata la mancanza di un arredo urbano che separi l'area carrabile e quella pedonale (es. sedute/fiorere). Ad oggi la promiscuità tra i due usi è percepita come fortemente problematica. Viene segnalata la possibilità anche di ampliare

alcune aree a marciapiede per impedire il transito contromano dei motorini. Anche **Piazza Sanità** viene segnalata come uno spazio pubblico che non esprime a pieno le proprie potenzialità a causa di un arredo urbano insoddisfacente e del continuo utilizzo per la sosta dei veicoli.

2. Via Fontanelle.

I rappresentanti del commercio locale hanno richiamato l'attenzione del percorso progettuale su via Fontanelle, riconosciuta come meno centrale per il sistema del commercio, ma prioritaria per dare un futuro attrattivo a tutto il rione. In particolare in quest'area sono stati riportati a) diversi problemi al manto stradale causati dalla mancata manutenzione nel tempo e dal passaggio di mezzi pesanti; b) la necessità di differenziare maggiormente le aree dedicate al

Prospettive territoriali a confronto

Il punto di vista del commercio locale

pedone da quelle per il passaggio veicolare. Lungo l'area si attestano anche alcune vie cieche (es. Vico San Nicola) che possono acquisire maggiore rilevanza come strade dedicate alla sosta, così da liberare parzialmente l'area la via principale.

3. Area Cinesi.

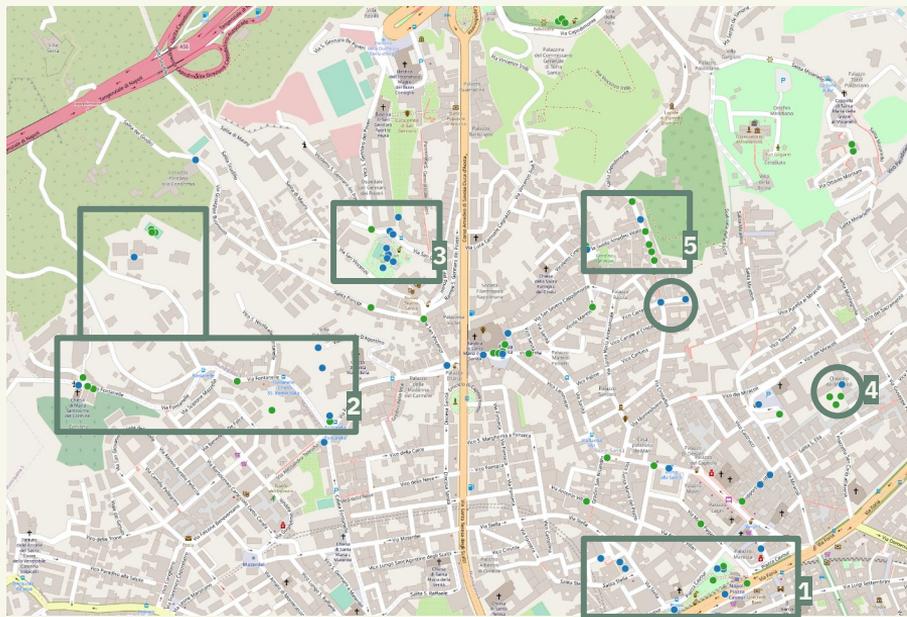
Si tratta di un'area del rione ancora poco sviluppata, ma che può essere centrale anche per la sua maggiore accessibilità da Corso Amedeo di Savoia. Inoltre questa area si trova nei pressi di **via Capodimonte** riconosciuta come una strada potenzialmente importante per garantire alcuni collegamenti con la città.

4. Questioni trasversali.

La prima costituisce un'importante risorsa per il progetto di spazio pubblico: la disponibilità a prendersi cura di alcuni elementi di arredo (es fioriere) che possono essere oggetto di un intervento di rete promosso dai commercianti. La seconda riguarda una criticità significativa che deve essere oggetto di verifica: in alcune aree l'asse principale Sanità/Fontanelle presenta dei problemi con i sottoservizi fognari e l'intervento nello spazio pubblico può essere un'occasione per eseguire alcune verifiche.

Prospettive territoriali a confronto

Il punto di vista delle organizzazioni impegnate in attività educative e sociali + bambini e bambine



All'interno dei laboratori è stata prevista una sezione specifica dedicata al punto di vista dei rappresentanti delle organizzazioni impegnate in attività educative e sociali. A queste si aggiungono alcune considerazioni progettuali importanti portate dai bambini e dalle bambine.

1. Piazza Cavour e salita Stella.

Piazza Cavour rappresenta un importante nodo per la quotidianità degli abitanti della Sanità perché costituisce uno degli spazi a giardino più accessibili dell'intero Rione. Un luogo dello stare e dell'incontro, accessibile da tutta la città e anche per questo particolarmente rilevante. La rete delle organizzazioni impegnate in attività educative e sociali vede in piazza Cavour un importante spazio pubblico a supporto delle proprie attività.

Prospettive territoriali a confronto

Il punto di vista delle organizzazioni impegnate in attività educative e sociali + bambini e bambine

Allo stesso tempo viene rilevata la bassa qualità di questo spazio pubblico e dei suoi arredi, non all'altezza dell'importante funzione svolta. Questo spazio fa sistema con l'area di **via Stella**, dove si trova una piccola piazza, un tempo molto frequentata dai bambini e dalle bambine del quartiere, per la presenza di giochi e altalene oggi rimossi.

2. Via Fontanelle, il sistema dei servizi e i percorsi casa scuola.

Via Fontanelle è stata più volte richiamata dai soggetti impegnati in attività educative e sociali come un asse di riferimento per garantire la possibilità di “crescere bene” all'interno del rione. Lungo quest'asse si affacciano alcuni servizi importanti - Punto luce in Vico San Vincenzo, il centro La Tenda, il Serd - e altri lo utilizzo come luogo del proprio

intervento (ad esempio il Centro Diurno di Salute Mentale). Questo addensarsi di organizzazioni sociali rende questa via particolarmente interessante per connettere un intervento spaziale ai percorsi educativi del quartiere. A questo elemento si aggiunge che i soggetti territoriali riportano un'opportunità da mettere a verifica: la possibilità di aprire al pubblico il giardino posto all'interno dei confini del Serd, che rappresenterebbe un ulteriore spazio pubblico verde dedicato alla sosta lungo l'asse stradale principale del rione. L'asse di via Fontanelle è inoltre particolarmente rilevante perché lungo il suo sviluppo si attesta il plesso Lombardi dell'**ICS Russo-Montale**, che ad oggi presenta un problema di dissestamento della strada principale di accesso posta in via Santa Maria della Catena alle Fontanelle. Questo elemento fa di via Fontanelle e delle sue diramazioni un possibile spazio

Prospettive territoriali a confronto

Il punto di vista delle organizzazioni impegnate in attività educative e sociali + bambini e bambine

per pensare un intervento che valorizzi l'ultimo miglio di percorsi casa scuola.

3. Parco San Gennaro e la sua piazza.

La Sanità è particolarmente densa e priva di spazi verdi accessibili. Tra questi il parco San Gennaro rappresenta uno dei pochi giardini pubblici interni al rione, oggi però inaccessibile a causa di problemi manutentivi. L'inaccessibilità del parco è particolarmente critica per gli abitanti e per le organizzazioni del Rione. Si tratta di un elemento prioritario da affrontare e, qualora sia già presente un progetto, sarebbe importante prevederne una condivisione con il quartiere. È stato inoltre ricordato che alcune organizzazioni del quartiere potrebbero essere disponibili a supportare nel tempo la manutenzione del parco e la sua cura. A questo elemento si aggiunge lo spazio pubblico posto di fronte all'Ospedale che

potrebbe essere messo a sistema con gli ingressi al parco e costituire una nuova piazza pubblica nel quartiere, razionalizzando la funzione di parcheggio.

4. Il centro educativo consolidato, il centro in potenza e la rete diffusa. I soggetti impegnati in azioni educative e sociali hanno inoltre evidenziato alcuni spazi specifici del rione come luoghi particolarmente rilevanti per l'azione di rete. Il primo, considerato un polo consolidato è il complesso dove è situata la **Ludoteca Cittadina**, che ospita anche dei plessi scolastici e vede un'intera ala storica di tre piani inaccessibile perché compromessa dal punto di vista strutturale. A questo polo si aggiunge il centro riqualificato, ancora in avvio, di **Cristallini 73**, particolarmente rilevante perché potrebbe porsi a sistema con diversi altri soggetti della rete in prossimità. Va

Prospettive territoriali a confronto

Il punto di vista delle organizzazioni impegnate in attività educative e sociali + bambini e bambine

inoltre evidenziato che molti soggetti hanno richiamato l'attenzione intorno al palazzo dell'ex Convitto Pontano alla Conocchia definito un grande vuoto in attesa di un progetto di riutilizzo, inoltre anche in questa sessione di lavoro è stata richiamata l'attenzione alla **Canonica Monastero Fonseca** come vuoto monumentale su cui è stato avviato un primo ragionamento di recupero da alcuni dei soggetti intervenuti.

5. Il percorso vero capodimonte e l'accessibilità dei parchi.

Il gruppo di lavoro ha evidenziato la difficoltà a fruire di alcune importanti infrastrutture poste nell'area nord del rione. In particolare è stata evidenziata la scarsa manutenzione e pedonalità di **Salita Capodimonte**, così come la difficile accessibilità del Parco arrivando dalla Sanità. Questa difficile accessibilità delle aree verdi a nord si conferma anche per le

salite poste nell'area delle Fontanelle che potenzialmente potrebbero collegare il rione con l'area dei **Colli Aminei**.

6. Questioni trasversali.

Il gruppo di lavoro ha posto in diversi casi l'attenzione su due questioni trasversali ritenute particolarmente rilevanti. La prima riguarda la gestione dei rifiuti e il loro accumulo nello spazio pubblico e nello spazio destinato ai pedoni. L'altro elemento riguarda la cura dello spazio per il pedone e per la sosta. La Sanità presenta una poca cura nell'arredo urbano che separa lo spazio della macchina da quello del pedone e una generale bassa pedonabilità, pur essendo un rione dalle dimensioni ridotte. A questo fattore si aggiunge una generale mancanza di arredo urbano per la sosta e poche aree e zona d'ombra.

Qualità esistenti e qualità potenziali

Per il progetto di spazio pubblico

Oltre alla mappatura di luoghi consolidati e potenzialmente centrali nella promozione dell'attrattività e della vivibilità del quartiere, si è discusso con i partecipanti ai laboratori delle qualità che oggi caratterizzano lo spazio pubblico del quartiere. Le **qualità esistenti** (*) sono quelle che caratterizzano gli spazi pubblici del quartiere e andrebbero preservate, quelle **potenziali** (**) sono qualità da perseguire attraverso il progetto di spazio pubblico.

Familiarità, senso di comunità, aggregazione *

Gli spazi pubblici maggiormente utilizzati del quartiere sono quelli che riescono a trasmettere un senso di familiarità e che favoriscono il senso di comunità e l'aggregazione. Si tratta di luoghi che permettono alle persone di "sentirsi a casa": tra questi Piazza Miracoli molto vissuta dagli abitanti del quartiere ma anche Piazza Cavour che, pur nei suoi limiti, è un punto di riferimento per comunità diverse.

Luoghi per stare e da attraversare *

Uno degli esempi principali di questa tipologia di luoghi è Piazza Sanità: accessibile, di passaggio e considerata un luogo di aggregazione trasversale. Tuttavia, come per altri luoghi del quartiere, esiste il tema del rapporto con macchine e motorini che spesso rendono gli spazi poco fruibili.

Luoghi storici e identitari *

Tra le qualità esistenti viene riconosciuta anche la valenza storica di molti luoghi del quartiere che acquisiscono, grazie a questa, una dimensione identitaria. Sono i luoghi che ricordano e valorizzano figure centrali nel panorama culturale cittadino, che si fanno attrattori, ma che testimoniano anche la centralità del quartiere nella storia della città così come beni storici, artistici e culturali.

Qualità esistenti e qualità potenziali

Per il progetto di spazio pubblico

Luoghi che parlano a tutti (non solo ai turisti) *

Una delle domande che ha attraversato i laboratori è stata: come facciamo a fare in modo che la Sanità non diventi il Centro Storico? sulla scorta di questa considerazione sono emerse le qualità legate a luoghi che riescono (o potrebbero riuscire) ad essere un punto di riferimento per popolazioni diverse: flussi di quartiere, cittadini e anche turistici.

Accessibilità e abitabilità **

Tra le qualità da perseguire, la prima e più nominata è sicuramente l'accessibilità e l'abitabilità degli spazi pubblici. Si è parlato dell'assenza di spazi pubblici "rilassanti" in cui poter stare. Spazi attrezzati: illuminati, dotati di percorsi pedonali, sedute e spazi ombreggiati.

Luoghi sicuri e a misura di bambini **

Gli spazi a misura di bambini sono spazi per tutti. Quello su cui si è ragionato è la possibilità di progettare luoghi pubblici che non siano attrezzati per usi specifici o pensati per alcune popolazioni, ma flessibili e a misura di tutti.

Cura e manutenzione **

Spesso gli spazi pubblici del quartiere sono spazi che mancano di manutenzione, da parte dell'ente pubblico, e di cura, da parte di chi li usa. Materiali scarsamente durevoli, allagamenti e, in generale, una sensazione di abbandono di alcuni luoghi fanno emergere una richiesta di attenzione maggiore.

Risorse e desideri

Per uno spazio pubblico partecipato

In questa sezione vengono presentati alcuni elementi trasversali considerati dai soggetti interpellati durante il percorso come possibili risorse (+) e desideri (°°) da tenere in considerazione nel trattamento progettuale dello spazio pubblico.

Capacità di attivazione +

I soggetti territoriali hanno evidenziato la grande capacità di attivazione di questo territorio testimoniata da diversi interventi fortemente partecipati e, in parte, auto-organizzati: dagli eventi in strada come il Carnevale Sociale, alle attività continuative come il progetto Ubuntu sul tema della salute mentale nello spazio pubblico. Inoltre come testimoniato dagli stessi commercianti, emerge un grande interesse per molti soggetti del territorio a prendersi cura direttamente degli

arredi urbani a fronte di un confronto preliminare con l'amministrazione.

Spazi della rete locale e vivacità dello spazio pubblico +

Lo spazio pubblico del rione è già fortemente utilizzato dalle diverse fasce di età: piazza Cavour, piazza Sanità, Largo Miracoli, San Severo a Capodimonte sono tutti luoghi molto frequentati dall'aggregazione informale, su cui può essere innestato un progetto leggero di arredo urbano. Allo stesso tempo sono diversi gli spazi già oggetto di micro-interventi della rete: via Cagnazzi e il giardino degli Aranci nella zona Cinesi, il parco interno alla Tenda, gli interventi su alcune salite, la proposta di dispositivi per lo spazio pubblico avanzata dalla Fondazione di Comunità San Gennaro e dal gruppo G124.

Risorse e desideri

Per uno spazio pubblico partecipato

Potenziare i luoghi di incontro °°

Nonostante l'utilizzo spontaneo dello spazio pubblico e quello promosso dalle reti, la Sanità vede una scarsa qualità degli spazi aperti e da un arredo urbano scarso e poco accogliente. Se da un lato le organizzazioni territoriali possono a loro volta rafforzare la loro presenza nello spazio pubblico questo deve però presentarsi come un supporto più facile da attivare per le proprie attività, con spazi adibiti a funzioni aggregative ed animative.

Raccomandazioni per rendere vivo lo spazio pubblico °°

A partire da alcuni ragionamenti sull'utilizzabilità dello spazio pubblico i soggetti coinvolti hanno espresso alcuni stimoli e suggerimenti che possono essere utili per la riprogettazione degli spazi e che vengono di seguito riportati: attenzione alle discese pedonali, scale/scalinate come elemento

riconoscibile e più fruibile (es. manutenzione gradini, corrimano, valorizzazione attraverso l'arte), presenza di fontanelle per bere, progettare ombreggiature per i vicoli, provare a inserire delle alberature in alcuni slarghi, allargare le aree destinate al pedone, favorire la presenza di sedute anche come deterrente al parcheggio, lavorare su zone "acusticamente accoglienti".

Spazi a misura di bambino/a °°

La Sanità presenta pochi spazi realmente accoglienti per bambini e bambine e le loro famiglie, specie tra gli 0-6 anni. Ci sono ad oggi poche aree dedicate al gioco (l'area attrezzata di piazzetta Stella è stata rimossa per esempio) e una poca inclusività dello spazio pubblico anche a causa della promiscuità tra area carrabile e area pedonale.

Risorse e desideri

Per uno spazio pubblico partecipato

Cultura e sport anche per chi abita °°

La sanità presenta pochi luoghi dedicati allo sport e alla creatività per chi abita il rione. Il tema culturale appare fortemente connesso con la valorizzazione dei beni storico-monumentali e sono invece pochi i presidi culturali pubblici e quelli presenti in alcuni casi sono sotto utilizzati e poco promossi. In diversi soggetti hanno richiamato la necessità di ripensare un presidio bibliotecario innovativo fortemente incentrato anche sulla popolazione più giovane.

Accessibilità e Mobilità °°

I temi dell'accessibilità e della mobilità dolce sono stati più volte richiamati durante i tavoli di lavoro a diversi livelli e chiederanno un approfondimento progettuale. In particolare i partecipanti hanno evidenziato la necessità di favorire una

visione strategica sui sistemi di mobilità per e in la Sanità, così da facilitare la mobilità interna e pedonale. Tra queste anche la richiesta di sviluppare il sistema di ZTL nel rione. Inoltre è stata portata la richiesta di un rafforzamento dei servizi pubblici a partire da una maggiore presenza della linea urbana lungo via Sanità e via Fontanelle e un ampliamento degli orari di accesso all'ascensore.

Manutenzione e cura + / °°

Infine è stato più volte richiamato il tema della manutenzione pubblica dell'intervento e dell'utilizzo di materiali durevoli. L'azione di cura, se pensata fin dall'inizio come un elemento qualificante del progetto, può essere in parte sostenuta anche dalle organizzazioni del territorio e dai commercianti del rione che hanno le vetrine su strada.



- Aree di interesse
- Zone del quartiere
 - Spazi pubblici
 - Strade
 - Edifici

Verso il progetto

Verso il progetto

Sintesi e priorità a partire dalle mappature partecipate

In questa ultima sezione viene presentata una sintesi tra le diverse prospettive sollecitate dal percorso, discussa all'interno del Municipio 3 nell'ultima giornata di laboratorio.

I punti sono riportati in ordine di priorità rispetto a quanto emerso.

1. Asse Fontanelle.

Asse strategico da riqualificare e mettere in sicurezza per i flussi pedonali, sia in riferimento al percorso turistico-culturale verso il Cimitero delle Fontanelle sia rispetto ai percorsi casa-scuola, che interessano molti minori del rione. In particolare l'ingresso del plesso Lombardi lungo Via Santa Maria della Catena alle Fontanelle ha la rampa di accesso non agibile.

Il tracciato risulta anche molto interessante perché presenta diversi potenziali spazi pubblici da rafforzare che si aprono lungo i bordi strada e alcune perpendicolari (es. Via San Nicola alla Fontanelle). Il lavoro su questo asse permetterebbe anche di integrarsi con gli interventi promossi dal gruppo G124 - Renzo Piano.

2. Apertura di nuovo spazio pubblico.

Lungo l'asse di via Fontanelle ci sono due importanti spazi del welfare: il Serd e la Tenda possono essere letti come un sistema da potenziare nella sua integrazione con il progetto di spazio pubblico. In particolare, alcune organizzazioni locali stanno verificando la possibilità di aprire il giardino del Serd come area a parco pubblico o ad uso misto. Si tratterebbe di un'importante occasione in un rione con pochi spazi verdi.

Verso il progetto

Sintesi e priorità a partire dalle mappature partecipate

L'area è particolarmente interessante anche perché si colloca in un piccolo slargo formato dall'incrocio di due vie di accesso a/da Materdei (Calata Fontanelle e scalinata di via Alessandro Telesino). Rispetto a quest'area sarà importante fare le dovute verifiche e integrazioni rispetto al progetto di accesso alla nuova fermata della Metro.

3. Parco San Gennaro e l'area antistante.

Il parco San Gennaro costituisce un'importante risorsa per il Rione ad oggi inaccessibile. Le organizzazioni hanno richiamato la necessità di riaprire il parco perché è una delle poche aree verdi di prossimità esistenti. Il progetto di riqualificazione potrebbe essere messo a sistema con lo spazio pubblico antistante da cui si innestano le strade di risalita verso l'accesso alle Catacombe.

4. Piazza Sanità.

Piazza Sanità è un attrattore consolidato e uno spazio pubblico importante sia per la vita quotidiana del quartiere sia per i flussi che lo attraversano. Piazza Sanità con Largo Totò può essere un sistema alla base di un progetto di contenimento del traffico veicolare e della sosta, puntando su un arredo urbano inclusivo.

5. Il sistema Piazza Cavour e via Stella.

Si tratta di un nodo strategico: da un lato per i flussi turistici provenienti dal centro storico o lì diretti, dall'altro per chi promuove attività aggregative ed educative nel territorio. L'occasione di riorganizzazione della Piazza può rafforzare il sistema di spazi pubblici, oggi molto utilizzati ma con arredi insufficienti e una qualità complessivamente scarsa.

Verso il progetto

Sintesi e priorità a partire dalle mappature partecipate

Questo importante spazio si connette con via Stella, un ingresso meno attraversato dai flussi turistici ma particolarmente rilevante per l'aggregazione di quartiere. Qui nell'area di Salita Stella si apre un piccolo spazio pubblico (ad oggi) non attrezzato, ma già luogo di ritrovo per i minori del quartiere.

6. Area Vergini.

Si tratta dell'area maggiormente attraversata dal flusso turistico in ingresso e rappresenta il fulcro del sistema del commercio su strada. Lo spazio pubblico pur presentando alcune criticità, risulta già interessato da precedenti interventi. È stata riportata la mancanza di arredo urbano diffuso di qualità, la necessità di rimozione della fontana inutilizzata e la richiesta di avviare un confronto sull'attivazione della ZTL.

7. Zona Cinesi

Si tratta di un'area dal potenziale poco esplorato, benchè siano presenti alcuni dei progetti più rilevanti sviluppati dalle organizzazioni territoriali. Inoltre l'area Cinesi presenta alcuni spazi pubblici riqualificati e molto utilizzati dalla comunità e può riconnettersi con i Cristallini (a sud) e con Salita Capodimonte (a nord) valorizzandone gli accessi. In prossimità della zona vi è anche l'accesso - da vico Centogra - ad cava storica: un potenziale spazio di attrazione di flussi turistici e cittadini, ancora da sviluppare.

Verso il progetto

Sintesi e priorità a partire dalle mappature partecipate

8. Valorizzare gli accessi nord da e al rione.

Infine il gruppo di lavoro ha fatto emergere la necessità di riprendere una visione strategica intorno agli accessi a/da nord. Questi possono essere qualificati sia per la gestione dei flussi in entrata, turistici e cittadini, sia per dare accesso ad alcune risorse territoriali in prossimità del rione ai suoi residenti. In particolare dai diversi laboratori sono state richiamate: a) Salita Capodimonte, che benché rappresenti uno degli accessi principali e molto frequentati per raggiungere il Parco Capodimonte, presenta uno spazio pubblico di bassa qualità; b) gli accessi che da via Fontanelle portano all'area dei colli Aminei, ad oggi fortemente compromessi e poco valorizzati, che darebbero l'opportunità agli abitanti di raggiungere un'importante area aperta verde, e favorirebbero l'arrivo di flussi da nord-est.

Gli edifici

Dai laboratori sono emersi quattro edifici principali che giocano o potrebbero giocare un ruolo centrale nell'offerta di servizi al quartiere.

A. La Ludoteca cittadina - Piazza Miracoli 37

Si tratta di un luogo che è un riferimento per il quartiere e per la rete educativa. Le attività della Ludoteca si svolgono all'interno dell'ex Educandato Femminile; nello stesso edificio ha sede – al piano terra e al primo piano - il plesso di una scuola primaria che fa parte del Convitto Nazionale.

Nonostante le attività presenti abbiano a disposizione spazi molto ampi, una parte consistente dell'edificio resta inutilizzata e potrebbe essere valorizzata.

Verso il progetto

Sintesi e priorità a partire dalle mappature partecipate

B. La Canonica della Chiesa dei SS. Bernardo e Margherita a Fonseca - vico Santa Margherita a Fonseca n° 10

La canonica si trova all'interno di un complesso monumentale di cui fanno parte anche un ex convento e una chiesa sconsacrata. L'ex convento è sede dell'Istituto comprensivo Statale "Russo-Montale". La chiesa, pur inutilizzata, è stata oggetto di restauro e consolidamento statico mentre l'edificio della canonica resta in stato di degrado. Quest'ultima è stata, tuttavia, oggetto negli anni di uno studio approfondito da parte di un gruppo di professionisti che hanno ipotizzato anche possibili progetti di rifunzionalizzazione.

C. L'ex convitto Pontano alla Conocchia

Si tratta di un edificio composto, nella sua massima altezza, da tre piani ed è interamente inutilizzato dagli '80 del '900. L'ultimo utilizzo è stato come sede dell'Istituto tecnico industriale "Giordani" poi trasferito nel quartiere Fuorigrotta.

D. L'ex Mendiccomio - Via Cristallini 73

L'edificio è sede delle Fiamme Oro e nascente polo educativo, fulcro di attività sociali di prossimità. È stato indicato nel corso dei laboratori come un luogo che ha il potenziale per acquisire un ruolo centrale nell'offerta di servizi al quartiere.



www.farespaziosanita.it

CODICI | Ricerca e intervento
Cooperativa sociale

Viale Sondrio, 3 20124 Milano
CF/P.IVA 06275990965